Costo delle sanzioni alla Russia? Lo pagano i lavoratori Isab: niente prestiti o mutui dalla banche

In poche ore dal lancio, sta per raggiungere l'obiettivo minimo delle 200 firme la petizione online sulla zona industriale siracusana. In queste giornate segnate dalla preoccupazione per il futuro prossimo del polo petrolchimico, quindi, non solo politici e sindacati tentano di incidere sulla vicenda, richiamando l'attenzione del governo. Ci provano anche i cittadini con l'iniziativa del comitato "Priolo Protesta Pacificamente".
Nella pagina di presentazione della petizione online (clicca qui) spiegano il senso dell'iniziativa. "I cittadini della provincia di Siracusa, con particolare riferimento a Priolo Gargallo, vivono momenti di angoscia a causa della scure che si potrebbe abbattere sul loro futuro, e quello dei loro figli, a causa dell'embargo del petrolio russo deciso dall'UE. La provincia di Siracusa ,infatti, ospita il più grande polo petrolchimico d'Europa che vede il proprio cuore pulsante nella raffineria ISAB/LUKOIL che, non è oggetto di alcuna sanzione ma di fatto verrà colpita duramente a causa della decisione di impedire l'acquisto del petrolio russo. La decisione è stata presa dall'UE senza prima aver attuato un piano di salvataggio per migliaia di posti di lavoro che verranno travolti, spazzati via e con loro intere famiglie che non avranno più mezzi di sostentamento", scrivono i promotori dell'iniziativa. "Il governo italiano deve ascoltare i cittadini e trovare una soluzione rapida", ecco perchè la petizione sarà inviata "alle più alte cariche dello Stato, affinchè ascoltino la voce di chi non sa se avrà un futuro".
Nel dettaglio, con la petizione si chiede all'Ue la deroga per

Isab all’embargo via mare del petrolio russo o quantomeno lo slittamento di un anno o più, con l’attuazione contestuale di misure graduali. Si sottolinea, poi, la necessità – già nota – di garantire la liquidità del gruppo Isab/Lukoil con una nota ufficiale del governo, tale da permettere alla società di godere dell’ordinario credito pre guerra russo-ucraina, per l’acquisto di greggio da altre fonti di approvvigionamento.
Ma attenzione: le decisioni di molti istituti di credito si stanno abbattendo anche sui dipendenti di Isab-Lukoil. Unilateralmente, molte banche hanno sospeso la concessione di nuovi mutui e prestiti ai lavoratori del gruppo industriale. Temono che un degenerare della situazione internazionale possa mettere a rischio il rientro del capitale concesso a titolo di mutuo o prestito. Una operazione border-line, posto che Isab Lukoil non ha alcuna sanzione internazioanle a suo carico e rimane una società solvibile ed attiva.

Turisti in fuga da Ortigia? Ordinanza contro gli schiamazzi: stop alla musica all’1.30

Diversi albergatori ed imprenditori dell’accoglienza avevano lanciato l’allarme nei giorni scorsi: i turisti scappano da Ortigia, perchè fino a notte fonda c’è troppo chiasso. Musica e schiamazzi ben oltre l’orario di tolleranza. Anche i residenti protestano. La questione non è nuova, da sempre si cerca un equilibrio tra esigenze e diritti tra chi “vive” e chi “anima” il centro storico.
La risposta del Comune di Siracusa è contenuta in una

ordinanza sindacale contingibile ed urgente. Dopo la firma in Prefettura del documento “Legalità vs illegalità: il discrimine nella responsabilità sociale”, insieme agli altri Comuni della provincia e alle associazioni maggiormente rappresentative del commercio, Palazzo Vermexio ha deciso di meglio regolamentare l’esercizio di alcune attività commerciali, in particolare quelle notturne.
Così da oggi scattano una serie di nuove misure. La prima, è il divieto assoluto di somministrazione di bevande alcoliche di qualsiasi gradazione ai minorenni; da mezzanotte e fino alle 7 del mattino seguente, divieto di vendita al dettaglio per asporto di bevande alcoliche e superalcoliche dalle ore; nella stessa fascia, è vietato consumare all’esterno dei locali bevande di qualsiasi tipo in contenitori in vetro. E per quel che riguarda la musica ed i concerti, dovranno tutti terminare entro l’1.30 di notte. “Eventi specifici e determinati possono essere autorizzati sulla base della storicità, del numero di soggetti coinvolti, della valenza culturale e turistica”, si legge nel provvedimento.
L’ordinanza urgente rientra nei poteri di un sindaco, chiamato ad adottare misure idonee per “prevenire e contrastare l’insorgere di fenomeni criminosi o di illegalità, quali lo spaccio di stupefacenti, lo sfruttamento della prostituzione, la tratta di persone, l’accattonaggio con impiego di minori e disabili, ovvero riguardano fenomeni di abusivismo, quale l’illecita occupazione di spazi pubblici, o di violenza, anche legati all’abuso di alcool o all’uso di sostanze stupefacenti”.

foto: Christian Chiari

Abbellire il Talete, Giansiracusa stronca i lavori: “Non si coprono i problemi col ducotone”

Tra le voci particolarmente critiche verso i lavori di maquillage avviati al Talete, spicca quella di Paolo Giansiracusa. Lo storico dell’arte, “famoso” anche per i suoi recenti screzi con Vittorio Sgarbi, ha sonoramente bocciato il restyling della facciata esterna del parcheggio, un casermone in cemento mai apparso realmente armonico con la zona in cui è inserito. E più volte, da più parti, si è usato il termine di “ecomostro”. Sul Talete, peraltro, pende da tempo un contenzioso con la Regione che chiese indietro le somme finanziate per la difformità tra quanto presentato a Palermo e quanto poi realizzato in quella Siracusa anni 90.
Nei giorni scorsi, senza particolari annunci, sono iniziati i lavori che furono al centro nei mesi scontri di un acceso dibattito pubblico. Ringhiera, la posa di nuove piante, la cementite bianca sulla facciata su cui verrà poi stesa la vernice artlite color pietra di Siracusa e gli insert in corten.
“Una bella pittata e… vaiiiii!”, commenta sarcastico sulla sua pagina facebook Paolo Giansiracusa. “Ai novelli imbianchini pagherei un viaggio a Salerno per fargli capire come si fanno i lavori pubblici in una città di mare.
Demolitelo e fate il terzo collegamento come via di fuga. Finitela di coprire i problemi col ducotone. I problemi si risolvono!”, il suo pensiero.
Pochi giorni prima, sempre lo storico dell’arte aveva stroncato il finanziamento per la progettazione di una passerella pedonale con annesso ascensore alla villetta Aretusa (“importo complessivo di 1.063.000 euro”). Seccon il

commento di Giansiracusa: “Scarpe rotte e il cappello firmato Borsalino in testa. Come fare: un pisciatoio trasparente. Come amministrare: ciò che non serve a nessuno, deturpa l’immagine storica e naturalistica del contesto”.

Denunciati due uomini per favoreggiamento dell’immigrazione clandestina

Agenti della Squadra Mobile di Siracusa hanno denunciato un 30enne originario del Tagikistan e un cittadino russo di 31 anni, per il reato di favoreggiamento dell’immigrazione clandestina.
I due fanno parte di un gruppo di 76 cittadini extracomunitari, prevalentemente di nazionalità afgana, giunti nella spiaggia di Marianelli, con un’imbarcazione a vela, il 10 giugno scorso.
I due sarebbero i presunti scafisti.

Temperature su, arriva il Piano Ondate di Calore per anziani, bambini e cantieri

edili

Con l’arrivo della stagione estiva e l’aumento delle temperature, si attiva anche il 2022 il Piano Operativo Locale Emergenza climatica ondate di calore. Il documento, redatto dall’Asp di Siracusa, traccia le linee di indirizzo per la realizzazione di iniziative di prevenzione e di intervento per fronteggiare l’impatto delle alte temperature sulle persone più fragili: anziani, bambini, persone con disabilità e malati cronici.

Il Piano operativo, di cui è responsabile il direttore sanitario Salvatore Madonia e referente il responsabile dell’Unità operativa Educazione e Promozione della Salute Enza D’Antoni, prevede la realizzazione di una rete di sostegno in favore delle persone fragili. Vengono coinvolti i Distretti sanitari, i Distretti ospedalieri, il 118, i medici di medicina generale ed i pediatri, le amministrazioni comunali, la Protezione civile e le associazioni di volontariato che operano sul territorio.

Avviata la campagna informativa con manifesti, locandine e brochure dedicati sia alla popolazione in generale che agli operatori coinvolti nell’assistenza dei pazienti fragili. In collaborazione con Auser, saranno avviati incontri di formazione on line con gli operatori delle case di riposo per anziani e degli istituti residenziali per soggetti fragili, ai quali saranno inoltre inviati opuscoli informativi. Tra questi, l’opuscolo “Arriva il caldo: come proteggersi per vivere una estate serena” rivolto agli enti e alle associazioni che si occupano di anziani e persone fragili con invito agli operatori a suggerirne la lettura e l’uso anche ai familiari dei pazienti. Opuscoli rivolti alla popolazione e manifesti saranno anche distribuiti negli ospedali, negli ambulatori aziendali, nei Consultori, negli ambulatori dei medici di famiglia e dei pediatri e nelle farmacie.

Nel sito internet dell’Asp è stato predisposto uno spazio web dedicato all’emergenza climatica con materiale informativo per

la popolazione e per gli operatori, il vademecum per i cantieri edili predisposto dall’Unità operativa Spresal e i link ai portali del Ministero della Salute e del Dipartimento di Protezione civile della Regione Siciliana per la consultazione giornaliera dei bollettini di allarme.

ASP SIRACUSA
AZIENDA SANITARIA PROVINCIALE

REGIONE SICILIANA
AZIENDA SANITARIA PROVINCIALE
SIRACUSA

DIREZIONE SANITARIA
U.O. Educazione e Promozione della Salute





Arriva il caldo!!!

Come proteggersi per vivere un'estate serena

Il termine "ondata di calore" indica un periodo prolungato di condizioni meteorologiche estreme, caratterizzato da temperature elevate, associate ad alti valori di umidità relativa. Gli effetti delle ondate di calore sulla salute si manifestano quando il sistema di regolazione della temperatura del nostro corpo non riesce a disperdere il calore eccessivo attraverso il sudore.

In particolare, sono più a rischio:

anziani (soli e ultra75enni)
bambini e neonati
persone non autosufficienti
malati cronici (affetti da ipertensione, cardiopatie, diabete, insufficienza renale, disturbi psichici, malattie neurologiche, malattie croniche polmonari).

Una temperatura di 30 gradi centigradi, associata ad un tasso di umidità superiore al 60% può determinare condizioni e malesseri che possono non verificarsi con temperature anche più elevate, ma in assenza di umidità. Temperature anche elevate vengono ben tollerate se l'umidità si mantiene al di sotto del 30%.

Nella stagione estiva, con la eventualità dell'aumento della temperatura e la maggiore possibilità di stare all'aria aperta, è necessario conoscere alcune situazioni di rischio legate alle ondate di calore



CONSIGLI UTILI



Usare con moderazione il climatizzatore (la temperatura ideale della casa è di 24-26°), evitando così bruschi sbalzi termici
Bere molti liquidi (almeno 2 lt. al giorno), anche in assenza di sete
Non bere bevande ghiacciate, alcoliche o gassate
Evitare pasti abbondanti, cibi grassi ed ipercalorici
Aumentare il consumo di frutta e verdura
Fare attenzione alla corretta conservazione di cibi e farmaci
Evitare di uscire di casa nelle ore più calde, cioè dalle ore 11 alle ore 18
Non esporre mai al sole diretto i neonati al di sotto dei sei mesi di vita
Vestire con capi di cotone o di lino ed evitare abiti in fibre sintetiche che ostacolano la traspirazione
Proteggere la pelle, il capo e gli occhi dai raggi solari
Non fare attività fisica intensa
Attenzione: il caldo può potenziare l'effetto di alcuni farmaci ipertensivi o cardiovascolari
Non lasciare mai persone o animali nelle auto in sosta
In attesa dei soccorsi: alleggerire dai vestiti la persona; portarla in luogo fresco, ombreggiato e ventilato; fare spugnature di acqua o bagnare con acqua fresca (non gelida) al fine di abbassare la temperatura corporea
In caso di bisogno Il medico di famiglia è la prima persona da consultare (è bene tenere in evidenza il numero di telefono)
Se la persona presenta un malore improvviso occorre attivare immediatamente il servizio di emergenza sanitaria, chiamando il 118. Tale numero può essere effettuato da qualunque telefono (non occorre prefisso neanche da cellulare)
Durante le ore notturne o i festivi si può chiamare il Servizio di Guardia Medica, che è attivo tutti i giorni feriali dalle ore 20 alle 8 dell'indomani, 24 ore il sabato e la domenica, e a partire dalle ore 10 del giorno prefestivo.

Il referente per l'emergenza climatica provvederà giornalmente

a raccogliere le informazioni sui diversi livelli di allarme, valuterà l'informazione da fornire alla popolazione e si avvarrà di tutte le strutture aziendali ospedaliere e territoriali per la realizzazione degli interventi di emergenza.
I direttori dei Distretti sanitari attiveranno il Piano Operativo Distrettuale già predisposto e tramite l'assistenza domiciliare integrata, il servizio sociale, i volontari, i medici di medicina generale garantiranno gli interventi sul territorio. I direttori dei Distretti ospedalieri garantiranno il coordinamento ospedaliero e la predisposizione di posti letto straordinari mentre il responsabile dell'Unità operativa per l'Emergenza e PTE, in caso di elevato allarme, attiverà le misure di emergenza.
I Medici di medicina generale, grazie alla diretta conoscenza dei propri assistiti e avvalendosi delle liste dei pazienti fragili ricevute dall'Assessorato regionale, potranno valutare i rischi delle ondate di calore, soprattutto in relazione alle patologie di cui i propri pazienti sono portatori.

foto dal web

Spazzatura in strada, procedura unitaria per spedirla fuori regione: Siracusa con Catania e Messina

Gli ambiti provinciali per la gestione dei rifiuti diffidati

dalla Regione (Siracusa, Catania, Messina) in questi giorni di emergenza, con la spazzatura rimasta in strada, assicurano di avere già intrapreso tutte le iniziative “per il trasporto fuori Regione del rifiuto indifferenziato (nella misura eccedente i limiti di legge)”. Ma non è bastato per superare “le gravi e ataviche criticità sistemiche relative al conferimento in discarica”.
Al termine di una riunione urgente, hanno allora deciso di avviare l’iter per procedere all’aggiudicazione del servizio di conferimento al di fuori del territorio regionale “mediante una procedura unitaria e se del caso, previa suddivisione in lotti”.
Questa iniziativa, che apre ad una collaborazione nel settore rifiuti di tutta la Sicilia orientale, arriva dopo le andate deserte e, come spiega il presidente della Srr Siracusa Provincia Corrado Figura, “a fronteggiare l’emergenza impiantistica regionale; emergenza che, per inciso, persiste nonostante i percorsi virtuosi già avviati dalla maggioranza dei Comuni compresi negli ambiti delle Società di regolamentazione”.
Al termine dell’incontro è stato nominato un gruppo di lavoro con il compito di definire le modalità di centralizzazione della procedura di affidamento e la tipologia di procedura da espletare. Serve, però, l’autorizzazione regionale, inclusa la copertura finanziaria (anche tramite misure perequative) dell’extra costo determinato dall’invio fuori regione dei rifiuti.

Rifiuti, non siamo ancora

fuori dall’emergenza. La Regione non va oltre le diffide

C’è anche la società d’ambito della provincia di Siracusa (Srr Siracusa Provinica) nell’elenco di quelle diffidate dal dipartimento regionale acqua e rifiuti. “Diffidiamo le Srr di Caltanissetta Provincia sud, Catania Area Metropolitana, Catania Provincia nord, Messina Area Metropolitana, Messina Provincia, Messina Isole e Siracusa Provincia per individuare idonee soluzioni per la definizione delle procedure per il trasporto fuori Regione del rifiuto indifferenziato prodotto nei loro ambiti, avvertendo che si procederà alla proposta di commissariamento in caso di ulteriore inerzia”, spiega l’assessore Baglieri. Non solo, ennesima diffida anche per la Impianti Ato 4 Caltanissetta provincia sud, per la discarica di Gela che dovrebbe risolvere i problemi attuali in tema di conferimento dei rifiuti ma che, invece, rimane ancora un cancello chiuso. “Deve dare immediato seguito alla nostra direttiva nei termini in essa contenuti”, insiste l’assessore regionale all’Energia e ai servizi di pubblica utilità, Daniela Baglieri. La sensazione è che la Regione non sappia davvero quali pesci prendere e dopo aver annunciato ieri la soluzione dell’emergenza, oggi si produce in mille diffide. Una anche per la Sicula Trasporti di Lentini, “perché assicuri la massima operatività consentita al fine di garantire un regolare servizio di raccolta dei rifiuti, eliminando così le criticità emerse nei vari comuni, nonché ad individuare anche soluzioni utili per il conferimento al di fuori della Regione dei prodotti decadenti dalle lavorazioni del proprio impianto”.
Intanto tutte le attenzioni sono puntare su Catania. “Insieme all’assessore all’Ambiente, Toto Cordaro, stiamo lavorando senza sosta per trovare una soluzione all’ennesima emergenza

che sta segnando una pagina triste della città di Catania e della Sicilia. Evidentemente ogni sforzo da parte nostra a tutela del benessere del cittadino – conclude Baglieri – sembra andarsi a impattare con un sistema refrattario che impone emergenze a orologeria. Qualcuno starà giovando positivamente di questa crisi, ma saranno gli organi competenti a valutare l'effettiva realtà dei fatti".

Parcheggio Talete imbiancato, primo stadio dei (contestati) lavori di "abbellimento"

Sono cominciati i lavori per il restyling del prospetto del parcheggio Talete. Il poco amato "casermone" in cemento prova a rifarsi il look, almeno esternamente. Un intervento pubblico presentato nei mesi scorsi e per settimane al centro di un dibattito acceso e due ricorsi per chiedere lo stop dell'annunciato progetto.
Nei giorni scorsi, sono stati avviati i primi lavori che hanno riguardato anche la ringhiera, la posa di nuove piante con annesso impianto di irrigazione. La facciata, su cui è stata stesa una prima mano di bianco sul grigio cemento, è stata così preparata per la nuova vernice artlite (secondo la scheda tecnica riduce inquinamento aria, ndr), color pietra di Siracusa. Dopodichè si procederà come da progetto, inclusi gli insert in corten.



I lavori sono stati sempre difesi a spada tratta dal Comune di Siracusa, nonostante le forti contrarietà dell'opinione pubblica. Progettista dell'intervento è Giuseppe Stagnitta. L'intervento di 'abbellimento' è "un'opera semplice e leggibile: il verde è spina dorsale dell'intero progetto, mentre i pannelli in corten, come in una partitura musicale, cambiano la visione prospettica di questo tozzo e sgraziato edificio. Questo non è mascherare, ma è frutto di un ascolto attivo e costruttivo del e per il territorio", raccontava alcuni mesi fà su FMITALIA il progettista.
Giuseppe Stagnitta svela poi altri dettagli. "Utilizziamo rampicanti autoctoni collocati nel belvedere superiore, all'interno delle fioriere esistenti che saranno bagnate con un sistema di irrigazione a goccia con timer, rampicanti sostenuti da un sistema in corde e bitte. Nessun consumo di energia". Costo totale dell'intervento, 56mila euro.
Rimangono le perplessità di singoli e associazioni, su tutti

il Comitato Levante Libero. “Il Comune di Siracusa prosegue nella sua insensata opera di mantenimento dell’orribile tettoia; spatola e pennello su un ammasso di ferri e calcestruzzo invece di progetti di liberazione e rinascita del lungomare di Levante”, la posizione del Comitato che da mesi chiede – inascoltato – incontri e risposte per la demolizione parziale di quella struttura in cemento, mai veramente armonica nel contesto in cui è stata realizzata.
Restano ancora in attesa di risposta gli altri problemi della struttura: illuminazione, sicurezza, allagamenti in caso di pioggia e funzionalità dei sistemi di pagamento.

Sindacati divisi sul futuro della zona industriale di Siracusa: Cgil senza Cisl e Uil

Il futuro della zona industriale di Siracusa è appeso ad un filo sottilissimo. E’ ormai chiaro a tutti che – tra crisi complessa, guerra e transizione – senza un intervento del governo centrale sarà arduo garantire i livelli attuali di occupazione e produzione. Anzi, si parla apertamente di chiusure e desertificazione perchè – si sa – anche Legambiente ha spiegato ai più convinti ambientalisti che le bonifiche sono opera mitologica, in particolare per quel che riguarda la parte pubblica.
Ma in una fase storica così dura, perchè i sindacati si sono spaccati? Ha senso presentarsi all’opinione pubblica ed alla politica divisi? Con quel credibilità per lo stesso movimento sindacale nel suo complesso? Difficile non rimanere spiazzati

davanti ai distinguo ed alle differenze di vedute tra le sigle della triplice, mai così distanti (anche dai lavoratori). Questa mattina la Cgil ha dato vita alla sua assemblea generale. In solitario.
“Abbiamo lavorato sino alla fine perchè potesse esserci massima condivisione”, spiega il segretario regionale, Alfio Mannino. “Questioni organizzative e che esulano dalle dinamiche del territorio non ci hanno permesso di arrivare all’appuntamento in maniera unitaria. E così, altre valutazioni hanno portato alla convocazione in solitario di questa manifestazione. Le classi dirigenti sindacali di questo territorio – dice ancora Mannino – devono comprendere che stare dentro le dinamiche delle organizzazioni nazionali non è sempre utile. C’è da costruire una nuova coesione, meglio se si facessero prevalere le ragioni di questa vertenza e non altre…”, aggiunge sibillino quasi rivolgendosi agli assenti. “L’unione fa la forza. E noi continueremo a cercala ancora questa unione, consapevoli che dobbiamo costruire grandi alleanze, intanto nel mondo del lavoro e poi con il resto della società siracusana”, aggiunge il segretario regionale. La Cgil siracusana, invero, non ha perso le speranze di recuperare per strada gli altri storici compagni di viaggio: Cisl e Uil. “Se non arriveranno risposte concrete, sarà difficile trovare alternative alla mobilitazione generale”, taglia corto il segretario provinciale Roberto Alosi.
Quanto alla situazione del polo industriale di Siracusa, “nessuno immagini di azzerare l’apparato industriale siciliano. Una grande regione deve sempre avere presenza industriale. A Priolo c’era già crisi di prospettiva ben prima della guerra. Si era aperta una discussione col governo regionale per l’area di crisi industriale complessa, registriamo purtroppo il disinteresse del governo nazionale”, sintetizza Alfio Mannino.

Zona industriale, il futuro incerto. Dal Consiglio comunale di Priolo: “territorio sia unito”

Seduta di Consiglio comunale dedicata al futuro incerto della zona industriale. A Priolo, convocazione aperta con la partecipazione di diversi parlamentari e deputati regionali insieme al sindaco di Augusta, al vice sindaco di Melilli e alcuni esponenti sindacali.
“Da almeno due mesi a questa parte – ha ricordato il sindaco Pippo Gianni – ho parlato dell’ipotesi di un embargo al petrolio russo. Abbiamo formulato una serie di proposte e alzato il livello di attenzione su questo tema, chiedendo più volte incontri che non sono stati convocati. Ai tre deputati regionali presenti stasera, Cafeo, Pasqua e Zito, chiedo di creare le condizioni affinché una delegazione del Consiglio comunale di Priolo, Melilli ed Augusta possa incontrare il presidente della Regione, per invitarlo ad esercitare il suo ruolo di Ministro competente della regione Sicilia, all’interno del tavolo del Consiglio dei Ministri. Ai due parlamentari nazionali presenti, l’on. Ficara e il senatore Pisani, chiedo di organizzare un incontro con il ministro dello Sviluppo Economico, Giorgetti, con il ministro per il Sud, Mara Carfagna, e con il presidente del consiglio Draghi. Sarò presente alle manifestazioni organizzate dalla Cgil e poi dalla Ugl, ma chiedo unità, chiedo ai sindacati, alle forze politiche, ai cittadini, di lottare insieme per stimolare il Governo regionale e nazionale a fare il proprio dovere. Questo – ha continuato Pippo Gianni – è un problema che non riguarda solo il nostro territorio e la provincia di Siracusa ma tutta

la Sicilia, visto che qui i lavoratori provengono dall'intera regione. Se tutto si fermerà, alla guerra Russia-Ucraina si aggiungerà la guerra dei disoccupati che non avranno come dare un sostegno ai propri figli. Oggi c'è una chiamata alle armi di chiunque abbia a cuore non la Lukoil, ma i lavoratori e tutti i cittadini che lavorano con gli operai della Lukoil, commercianti, bar, ristoranti, artigiani. La prossima settimana sarò di nuovo a Roma, se volete sarò insieme a voi deputati per dare una risposta certa e seria ai lavoratori".
Piccola polemica tra il deputato regionale Cafeo (Prima l'Italia) e il capogruppo di SiAmo Priolo, Luca Campione.
"L'on. Cafeo ha detto stasera che in questo Governo non contano i ministri, che c'è la campagna elettorale, che Draghi non li ascolta. Io – ha affermato Campione – continuo a vedere un ricatto occupazionale, l'ennesimo beffeggiamento perpetrato nei confronti del nostro sito. Dicono che ci sono accordi internazionali e accordi dei partiti che fanno sì che questa grave situazione debba rimanere tale. Quindi se i nostri onorevoli stasera dicono che non possono fare nulla, perché Draghi non li ascolta, a pagare non possono essere i cittadini; dobbiamo organizzare un'azione forte ed eclatante perchè la zona industriale deve restare in simbiosi con noi. A rischio non sono 3000 posti di lavoro ma 30.000. Dobbiamo andare a Palermo e a Roma e se non possiamo fare interlocuzioni scendiamo in piazza con i cittadini, o ci ascoltano o ci ascoltano".
"Riteniamo da tempo – ha detto il presidente del Consiglio, Alessandro Biamonte – che sia necessario organizzare un tavolo che possa coinvolgere tutti, la politica, il sindacato, i cittadini, Confindustria, per organizzare insieme una manifestazione forte, che possa attenzionare la problematica. Avevo proposto di chiedere al sindaco di Siracusa, stasera purtroppo assente, di farsi carico dell'organizzazione dell'evento; non essendoci ormai la provincia di Siracusa avrebbe potuto rappresentare i 21 comuni".